

SCHEDA ARTISTICA E DIDATTICA

Titolo spettacolo:

E intanto Enea

Genere (teatro per l'infanzia e la gioventù, danza e multidisciplinare, musica e circo contemporaneo):

Teatro per l'infanzia e la gioventù

Fascia età pubblico:

14-16

Argomento spettacolo:

Il poema virgiliano tra processi migratori passati e presenti

Crediti completi:

tratto dall'Eneide di Virgilio

drammaturgia e regia Tommaso Amadio

con Luigi Aquilino, Ilaria Longo

graphic novel e assistente alla regia Michele Basile | video Daitona Produzione

arrangiamenti musicali Luigi Aquilino e Ilaria Longo | testo del rap Alessandro Savarese

produzione Teatro Filodrammatici di Milano

crediti fotografici Margherita Amadio

Sinossi:

Quando si pensa all'Eneide uno dei primi confronti che viene da fare è quello con il viaggio di Ulisse. È noto che Virgilio si ispirò e attinse a piene mani dalla tradizione omerica ma per quanto le analogie siano molte, altrettante sono le profonde differenze che dividono queste due storie. Se da una parte infatti entrambi condividono il destino di un viaggio lungo e pieno di pericoli, dall'altra è profondamente diverso lo scopo che li muove a questo viaggio: Ulisse spinto dal desiderio di tornare a casa, una casa conosciuta e anelata da anni, Enea da quello ben più complesso di andare alla ricerca di una casa.

Ulisse è un arciere che ha chiaro il suo bersaglio; Enea il bersaglio lo cambia continuamente. Ulisse è un conquistatore che fatica a ritrovare la strada di casa; Enea un esule che carica i propri affetti sulle spalle alla ricerca di un luogo in cui ricostruirsi una vita.

Negli ultimi anni si è spesso associato questi due poemi al dramma dell'immigrazione. Se per l'Odissea temi principali rimangono comunque il viaggio e il nostos, il ritorno epico di Ulisse, nel caso dell'Eneide molte sono le finestre che si possono aprire. Con la consueta formula che ha contraddistinto i due lavori precedenti (Iliade – due voci per un canto e Antigone – non solo una tragedia), E intanto Enea partirà dalle parole immortali di un grande classico per aprirsi alle contraddizioni di un'attualità che spesso ci sfugge e talvolta spaventa.

Note di regia:

E intanto Enea è un dittico che vede la scomposizione dell'opera di Virgilio in un primo spettacolo che si concentra sui primi sei libri del poema e che affronta la figura del protagonista nella sua posizione di

profugo e il II capitolo dove lo spettacolo ribalta il punto di vista per affrontare la paura di chi accoglie. Il grande poema latino ha infatti la straordinaria capacità di mostrarci come da sempre popoli e persone siano state costrette a scappare dai propri luoghi natali a causa di guerre o carestie, innescando quel delicatissimo dialogo che si intreccia tra chi chiede asilo e chi si trova nella posizione di accogliere o contrastare questa richiesta. Lontani dal voler stabilire un giusto e uno sbagliato in questo E intanto enea capitolo I vengono raccontati tutti i passaggi che contraddistinguono un viaggio alla ricerca di una nuova casa. Speranze, cocenti delusioni, si alternano nelle parole di Virgilio mostrandoci uno spettro di pensieri ed emozioni che fanno di questo eroe un personaggio modernissimo, dilaniato da dubbi, incertezze che devono spesso tacere di fronte all'ineluttabile necessità di compiere scelte il cui prezzo è spesso altissimo.

Riflessioni post-visione (facoltativo)

Alla fine di ogni spettacolo attori e attrici su palco incontrano le classi per confrontarsi sui temi trattati nel testo e su qualunque curiosità possano avere ragazzi e ragazze presenti riguardanti sia lo spettacolo che la professione dell'attore.

Spunti sul tema trattato:

In questo primo capitolo il riferimento all'attualità è reso ancora più evidente attraverso il parallelo con diverse storie di profughi di oggi che come dei moderni Enea scappano da guerre e carestie nella speranza di trovare un luogo da poter chiamare casa. Non c'è la volontà di fare di queste persone degli eroi ma al contrario metterli a paragone dell'umanissima figura che Virgilio ha tratteggiato nel suo poema diversi secoli fa.

Analisi scene, costumi e scenografie:

Scene e costumi rimandano al presente. Lo spazio non si limita all'uso del palcoscenico ma coinvolge anche la platea, creando un rapporto diretto e intimo con gli spettatori. I due interpreti oltre alla recitazione ricorrono anche al canto e a musiche che suonano dal vivo, alternando all'interpretazione dei vari personaggi la voce di un narratore che guarda con occhio distaccato e compassionevole le fatiche di questo viaggio. Lo spettacolo si avvale anche di contributi video e proiezioni che creano lo spazio scenico e interagiscono con gli interpreti.

Suggerimenti letture, attività, approfondimenti:

Attività:

A seguito di ogni replica è previsto dibattito con attori, attrici e regista.

La caratteristica fondante dei nostri spettacoli per le scuole è infatti quella di essere pensati sempre come un'interazione diretta tra attori e attrici e le classi, che in questa maniera sono chiamate a partecipare attivamente. L'obiettivo quindi è da sempre quello di coinvolgere il maggior numero di ragazzi e ragazze possibile, rivolgendoci in maniera trasversale non solo ai licei ma anche agli istituti tecnici. Per fare questo, fondamentale è la scelta di riscrivere i testi classici in chiave contemporanea, utilizzando un linguaggio a loro più vicino e quindi più fruibile. Il teatro diventa così uno strumento di analisi e approfondimento anche

della realtà che li circonda.

Essenziali a tale proposito sono gli incontri post-spettacolo, sempre molto apprezzati da studenti e studentesse, che possono così confrontarsi con gli attori e le attrici sulle tematiche affrontate nel testo, sulla messinscena e anche sulle curiosità del lavoro dell'attore.